

molte. Comandò dunque il Battesimo de' Cristiani, la Circoncisione de' Maomettani, l'Idolatria degl' Indiani, ec. Malvagia politica, con cui pretese di tener uniti tra di loro, e soggetti a sè tutt'i suoi Sudditi, e di stabilire nel suo Governo una sola spezie di Culto divino benchè di molte differenti composta: permise però la pluralità delle Mogli, privilegio molto confacevole al suo genio, ed a quello del suo Popolo.

Cominciò la Riforma dalla Città Imperiale *Labor* situata al Settentrione dell' India, e comandò, che delle Moschee tutte, altre si chiudessero, altre si cangiassero in Stalle: dettò un nuovo Rituale di cirimonie da osservarsi inviolabilmente da tutti: coll' esempio egli stesso li obbligava all' osservanza più che colle parole, facendosi ogni giorno veder tre volte in atto di adorare il Sole, cioè nel levare, nel meriggio, e nel tramontare; stabilì alcune ore, in cui adorare Gesù Cristo Signor nostro, e venerare Maria Santissima, e portava egli al collo un Reliquiario donato a lui da' Padri Missionarj, e un quadretto di Nostra Signora; dalla superstiziosa Maomettana tirò certe preghiere, che incontravano il genio del Popolo, e ritenne la Circoncisione. Ma la somma di tutte le di lui orgogliose balordaggini (se crediamo al *Manouche*, ed al *Catrou*, che fanno questo Eroe, per altro così fuggio, reo d'una sì pazza empietà) fu quella, quando volle essere da tutti i suoi Popoli adorato qual Dio ogni mattina in un tempo, in cui si faceva vedere sulla finestra, ascoltava le loro suppliche, e faceva correre tra la moltitudine una voce, con cui